

Calendario liturgico - Anno 2011

Domenica 4 dicembre II di Avvento	7,30	Def. Giovanni Ruggeri
	9,00	In S. Maria: deff. Giovanni e Giuseppe
	10,00	Def. Don Liberale Carta
	11,30	25° Matrimonio di Michele e Lina
	II Settimana del Salterio	18,00
Lunedì 5 dicembre	7.30	Def. Ilario Peis
	8,30	Def. Massimo Muntoni
	17,30	<u>Def. Sebastiano Frongia Trigesimo</u>
Martedì 6 dicembre San Nicolò Vescovo	7.30	Def. Angelo Atzeni
	8,30	Def. Savina Lai
	10,30	San Nicolò
	16,00	Processione
	17,00	<u>Santa Messa Solenne Concelebrata</u>
Mercoledì 7 dicembre	7.30	Def. Emilio Locci
	8,30	Deff. Lino Pusceddu e Ada Pau
	18,00	Def. Andrea Boi
Giovedì 8 dicembre Immacolata Concezione della B.V.Maria	7,30	Def. Antonio Cadeddu
	9,00	In S. Maria: def. Alma
	10,00	Pro Populo
	11,30	All'Immacolata
	18,00	Def. Rosaria Mereu
Venerdì 9 dicembre	7,30	Def. Rinaldo Pittau
	8,30	Def. Guido Altea
	17,00	<u>Def. Rosa Ferrara Trigesimo</u>
Sabato 10 dicembre	7,30	Deff. Caterina e Pasquale
	8,30	Def. Simon Luca Matta
	16,00	Alla Redenzione: Santa Messa
	18,00	<u>Def. Ines Deias Trigesimo</u>
Domenica 11 dicembre III di Avvento	7,30	Def. Antonietta Onnis
	9,00	In S. Maria: def. Paolo Porcedda
	10,00	Pro Populo
	11,30	Def. Eugenio Garau
	III Settimana del Salterio	18,00



Parrocchia San Nicolo' Vescovo - GUSPINI -

Via Gramsci, 1 – 09036 GUSPINI VS – 070/970052

- email: parrocchiasannicolo@tin.it

Numero 47

dal 4 all'11 dicembre 2011

GIORNATA DELL'ADESIONE

L'otto dicembre è tradizione che si celebri la giornata dell'adesione all'Azione Cattolica. È un momento importante per una presa di coscienza dell'identità nella militanza nelle file dell'Azione Cattolica in una comunità parrocchiale. Cosa vuol dire il tesseramento, il prendere la tessera (il distintivo ormai è un ricordo), l'averne un periodico che arriva in casa? Cosa dà di più a un fedele, quali impegni ne conseguono (se ne conseguono)? Quale è il ruolo dell'Associazione di Azione Cattolica in una comunità parrocchiale, quali sono gli impegni di uno aderente, di un socio?

L'Azione Cattolica è lo strumento che la Chiesa italiana si è data ormai da più di cento anni per la testimonianza della fede nella società, per la costruzione del Regno, per il servizio per il bene comune, per il servizio all'azione di pastorale della Chiesa (parrocchia, diocesi, nazione).

L'Azione Cattolica ha poi una sua spiritualità di laicato adulto che le dà l'identità: una comunione con la Chiesa (anche con la gerarchia ai vari livelli) ed una missionarietà che è testimonianza nei luoghi della vita: famiglia, lavoro, cittadinanza, impegno politico, di giustizia.

La nostra Associazione di Azione Cattolica ha una storia gloriosa nel suo passato: quale coraggio nel testimoniare nel periodo del fascismo ma anche negli anni '40, '50 e '60! Dott. Antonio Murgia, membro dell'Azione Cattolica di San Nicolò fu ucciso non solo perché "democristiano", ma perché era cristiano impegnato per una società giusta, pacifica, di sviluppo.

Oggi viviamo tempi difficili per la testimonianza della fede, abbiamo bisogno di testimoni e di una militanza che sappia, nel mettersi a servizio della società e della Chiesa, proporre Cristo e i valori della fede alla società di oggi.

Questa militanza, come parroco la vedo in modo primario nell'Azione Cattolica. Per questo invito a iscriversi all'A.C., ad essere laici adulti, a prendersi le proprie responsabilità, ad osare. Iscriversi all'Azione Cattolica è essere forti, coraggiosi, avere l'orgoglio santo della testimonianza cristiana.

Certo non basta prendere la tessera (tanto meno farne collezione) ci sono gli impegni: la formazione prima di tutto, la vita di associazione, l'impegno nelle iniziative, la testimonianza della vita cristiana, la fedeltà alla chiesa, il servizio alla Chiesa e alla società.

Don Angelo

PARLATE AL CUORE

(Is 40,1-5.9-11; Mc 1,1-8)

Con il capitolo 40 (versetti 1-11) incomincia l'opera letteraria del Deutero Isaia che abbraccia i capitoli 40-55 del libro di Isaia.

I versetti 1-11 sono come il prologo e allo stesso tempo la sintesi di questo scritto. Il popolo è in esilio in Babilonia, è oppresso, schiavo, lontano dalla Terra Promessa, lontano da Gerusalemme: è nella stessa condizione in cui era in Egitto.

Dio vuole consolare il suo popolo, gridargli che la sua tribolazione è finita, invita a "parlare al cuore". Dio è tenero, è Padre e Madre, è misericordioso, parla al cuore. Dio è come il pastore, il pastore bello e buono che fa pascolare il gregge, che lo raduna. Dio "porta gli agnellini al petto" "conduce dolcemente le pecore madri".

Dio parla "al cuore", consola. Bisogna accoglierlo, per questo bisogna preparare la via per poterlo accogliere, preparare la strada nel deserto. Dio viene nel deserto, nel deserto consola e parla al cuore.

Nel Cantico dei Cantici, il canto dell'amore di Dio, di Dio Amore, al capitolo ottavo leggiamo: *"Chi è costei che sale dal deserto, appoggiata al suo Diletto?"*

Il deserto luogo della discreta solitudine, dove pascolano i pastori, non landa orribile e tremenda, deserto dove è possibile l'incontro tra l'amata e l'amato: *"Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio: insaziabile come morte è amore"*.

Dio parla al cuore, bisogna tornare alla solitudine, al silenzio, all'essenziale, alla sobrietà per aprire il nostro cuore a Dio. Domenica precedente il profeta ci esortava a non indurire il nostro cuore, oggi Dio vuole parlare al nostro cuore; il nostro cuore deve intenerirsi alla Parola di Dio, parola di consolazione, parola di amore.

La parola di Dio è quella di Marco del Vangelo di oggi; anche il versetto del capitolo 1 di Marco è prologo e sintesi di tutto l'Evangelo: *"Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio."* Gesù il Figlio amato da Dio: anche Lui parla al cuore, e parla con il cuore. Giovanni poggia la sua testa sul cuore di Gesù.

Il Cuore di Gesù trafitto da una lancia che dà l'ultima stilla di sangue e acqua. Gesù ci ama sino alla fine, Lui Figlio amato del Padre; il Padre ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio. Dio consola il suo popolo, parla al cuore.

Non induriamo il nostro cuore, prepariamo la via al Signore che viene, ascoltiamo la sua voce.

□

LA FESTA DEL PATRONO

Martedì 6 dicembre celebriamo la festa di San Nicolò Vescovo: patrono della nostra parrocchia e patrono di Guspini.

Più volte ho avuto occasione di sottolineare come questo Santo ha inciso nella vita cristiana dei Guspinesi dando loro un'identità che pian piano ha inciso sulla vita di fede ma anche civile.

Come San Nicolò vescovo ebbe cura non solo della crescita spirituale della sua comunità di Mira così anche la parrocchia S. Nicolò pur zelando la vita spirituale lungo i secoli si è prodigata per il bene delle popolazioni dalla fondazione dei Monti Granatici, alle scuole per le fanciulle povere, alle doti per le ragazze da maritare, al prosciugamento delle paludi per dare terre fertili ai poveri, all'impianto di oliveti, all'asilo per i bambini poveri, all'ospizio per anziani, all'accoglienza di bambine abbandonate ed oggi di donne in difficoltà. La fede si è coniugata sempre con la testimonianza della carità e il bene della comunità. Questa è l'identità della Parrocchia di San Nicolò Vescovo, identità da conservare, per crescere e trasmettere.

Auguri!

□

VITA PARROCCHIALE

Domenica 4	16,00	Festa di Santa Barbara a Montevecchio
Lunedì 5	17,30	Santa Messa della Vigilia Vespri Solenni
Martedì 6	16,00 17,00 18,30	FESTA DEL PATRONO Processione in onore di San Nicolò Solenne concelebrazione con i sacerdoti di Guspini presieduta da Sua Ecc. Rev.ma Mons. Giovanni Dettori Vescovo di Ales-Terralba. Canta il Coro dei ragazzi e giovani di San Nicolò Vescovo. Festa per tutti in piazza
Mercoledì 7	19,00	Vigilia dell'Immacolata Oratoriani in Concerto – Sala della Comunità
Giovedì 8	10,00 15,30 19,00	Festa dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria Giornata dell'Adesione dell'Azione Cattolica Pro Populo Festa in Oratorio Concerto di Natale del Coro Polifonico Città di Sanluri
Venerdì 9	17,30	Lectio Divina
Domenica 11	19,00	Concerto Banda Musicale Città di Guspini